

Ritiro di Quaresima END Genova
Ritiro di Quaresima
“Poveri invisibili, contro l’indifferenza”
Nostra Signora del Monte, Genova

15-03-2026 h.:09.25

Mons. Marino Poggi

Redatto a cura di Rocco Orlando

Sono chiamato a fare da semplice relatore della esortazione apostolica **Dilexi Te**.

Questa esortazione è stata firmata alla festa di San Francesco del 2025, quindi è recentissima. Papa Leone dice di aver preso gli appunti che stava scrivendo Papa Francesco e il titolo di questa esortazione è significativo. Io partirei nella presentazione dal titolo stesso, quindi un'opera che si chiama Esortazione Apostolica, che diversità c'è tra Enciclica e Esortazione Apostolica.

L'enciclica è più rara, è a livello superiore ed è una lettera circolare, quindi è stata letta e voluta da tante discopali, da tante conferenze discopali. Un'esortazione apostolica nasce invece dal cuore del Papa, che si è confrontato, che ha chiesto parere, che è partito da dei dati, ma che in qualche modo impegna più se stesso. Il titolo di questa esortazione è il punto di partenza per comprendere, quindi io mi dedico un pochino al titolo.

“Dilexi Te” è in lingua latina, *Dilexi* è un perfetto. In italiano si può tradurre: “Ti ho amato”, ma non è preciso, perché il perfetto latino non dice una cosa passata, dice una cosa che continua, quindi che è nata lontano, da sempre, ma che continua.

Ti ho amato si può tradurre, non siamo capaci di tradurre diversamente, ma è come l'auristo greco, quindi c'è un amore di Dio, ma perché questo titolo? Perché c'è stata un'esortazione apostolica del Papa Francesco intitolata *Dilexit Nos (con il T finale)*.

Vi ho amato. E questa esortazione apostolica di che cosa parlava? Faceva una riflessione sulla devozione al Sacro Cuore e in particolare, ma è stata un poco disattesa questa esortazione, come molti documenti non difficili, facevano molta attenzione a un fatto della devozione al Sacro Cuore che è difficile. E il fatto è questo, non so come tradurlo bene, ma nella devozione al Sacro Cuore c'è una parte che Papa Francesco considera essenziale di partecipazione all'opera di salvezza di Dio.

Quindi non è un amore che si gode, ma è un amore, o meglio, che si gode ma in un senso molto meno egoistico di quanto pensiamo. Chi gode veramente risplende, chi gode veramente contagia.

Per cui l'amore del Sacro Cuore deve essere un amore di partecipazione al compito di salvezza di Gesù.

Guardate che è un tema difficilissimo, la Chiesa non è stata sfiorata da questo tema, non è stata sfiorata, ma purtroppo anche questa esortazione apostolica che Papa Leone riprende dagli appunti del Papa Francesco e offre come sua. Quindi non c'è una contaminazione, c'è un dire onesto, c'erano degli appunti, li ho letti, li ho fatti i miei, scrivo quanto è possibile leggere. Il testo che ho tra le mani non è diffuso nelle librerie, è molto più piccolo, ma i miei occhi non arrivano a leggere le lettere piccine, per cui me lo sono fatto ingrandire.

Questo perché, capiate, perché ho questo librone. Benissimo, ha un titolo un po' diverso, ma stranamente. Invece che *Dilexit*, vi ho amato, *Dilexit*, terza persona, c'è una prima persona: *Dilexi*, senza di, *Te*, ti ho amato.

E' sempre un perfetto, quindi un'azione che continua nel tempo. Ma perché il Signore ci dice che ci sta amando? E' stranamente, è una citazione.

E noi nelle citazioni dobbiamo avere un grande rispetto, perché è una citazione molto pregiata di Lexi, te. Un marito ad una moglie l'ha detto cento volte, e una moglie al marito l'ha detto cento e una. Non è una frase strana, ti amo.

Ti amo non significa adesso, eh, ti amo. E' stampato. Ma perché questa citazione è da dove? Pensate ...dall'Apocalisse. Lo dice il Papa, eh. Quello che dico è tutto scritto. Dall'Apocalisse, e l'Apocalisse inizia con le sette lettere alle sette chiese.

E questa citazione è presa dalla lettera alla chiesa di Laodicea. Tutte cose inutili per comprendere, ma importanti. Un pochino per situare e per prendere tra le mani il testo.

Che cosa dice in questa lettera? Chi è che è amato? E' amato il credente di Laodicea. Laodicea è una delle piccole chiese a cui l'Apocalisse manda una lettera. Alcune lettere sono terribili, altre sono più gioiose.

Questa è semplice. Ti ho amato! Ma in che senso? Ecco, io ve la riassumo.

[ndr: Ap 3,8-9

⁸ Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. ⁹ Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, che dicono di essere Giudei, ma mentiscono, perché non lo sono: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato.]

Nel capitolo terzo, al versetto nove dell'Apocalisse (Ap 3,9), c'è un triplice **guarda**. Guarda, in greco, si può tradurre anche: "ecco".

La porta è aperta dal Signore.

Il primo guarda. La porta è aperta.

Guardate che per amare i poveri invisibili, se non è aperta una porta, non si vedono.

Se sono invisibili, inutile che ci scordiamo di dire che dobbiamo vedere, sono invisibili. Guardate, non sono visibili i poveri che vengono a chiedere. Quelli si sono fatti visibili.

E molte volte sono furbi, interessati. Quelli che girano nelle parrocchie, tre quarti, sono mestieranti. Non dobbiamo incontrare quelli che si mostrano, ma quelli che non si vedono.

Ti ho aperto una porta.

L'ha aperta il Signore. Cioè ci ha dato gli occhi.

Ma chi è che ha gli occhi per vedere gli invisibili? Chi si sente amato. Chi ama perché è amato. Se guardate la vostra coppia, non c'è niente di strano.

Voi amate perché amati. E se non foste amati, che fatica amare. E difatti l'amore per i figli non è facile, perché molte volte cambiano come vogliono.

A una certa età, poi, quando sono indisponenti. Mamma mia. E che duro!

E continuare a credere che alla base c'è una certezza. Li amo perché amato. È chiaro che uomini e donne si devono sentire amati.

Senza debiti. Perché chi è amato e sente un debito dentro, non è amato: È contrattato, è pagato, non è pagato.

Infatti, i traumi delle famiglie sono: mi serve, non mi serve, fino a quando ce la faccio, fino a quando non ce la faccio. Allora, la porta è aperta.

Il secondo ecco, il **secondo guarda**.

Le persone che incontri, te le dà il Signore.

Non ti viene incontro una persona se ami perché amato, perché sei andato a cercarla, no? Perché il Signore è venuto a cercarti.

Però bisogna metterci nella condizione di lasciarci cercare.

E come conclude il terzo eccomi, il **terzo guarda?**

E queste persone ti incontreranno nella certezza che il tuo amore è per me e anche per loro. Se noi amiamo veramente, l'amore non ha sorgente se non in Dio.

Guardate che questo è il punto essenziale.

Dilexi te, se io ho la certezza di essere amato gratuitamente da Dio, amo e riesco a scoprire le persone invisibili.

Se non mi sento amato gratuitamente, le persone invisibili non riesco a vederle.

Ma è vero, eh? Ve ne siete accorti? Se l'amore è solo misurato, se l'amore non nasce contemperando con la meraviglia di essere amati, l'amore è veramente una delle tante merci in commercio.

E direi che il grande peccato a cui assistiamo è che l'amore è una delle tante merci!

Perché si fanno guerre? Guardate che il denaro è la ragione ultima.

Non ce n'è ragione differenti.

È supremazia, è vittoria, è organizzazione, è certezza di essere importanti.

Non sto parlando male di Trump, eh? ...sto parlando male di me: Di ogni lotta che in qualche modo viviamo nella realtà: lo ho bisogno di essere più forte. Ho bisogno di tenere in mano. Ecco, *Dilexi Te*: Non tengo in mano niente. Non desidero tenere in mano niente. Non sono neppure tenuto in mano dal Signore!

Mi ama gratuitamente. Se mi ama veramente in un modo gratuito riesco a vedere gli invisibili. Ho detto quasi tutto, eh!

Beh, è costruita la esortazione. Se la leggete non è facile, ma la parte più lunga, centrale, che si dilunga tanto, è la parte di citazione.

La storia della Chiesa ha mille esperienze presso i padri nel Medioevo, i Santi della Gravità.

Ma è stato firmato il giorno di San Francesco. E chi va a vedere il mucchietto di ossa a Assisi, perché rimane incantato? Perché è un mucchietto di ossa.

Non ha vinto, è morto.

Ed è morto come sono morti tutti. E per dire che voleva morire come tutti è morto nudo per terra. Lo sappiamo.

Ha chiesto di essere messo per terra nudo. Il giorno di San Francesco il Papa ha firmato questo documento.

Se vogliamo vedere gli invisibili dobbiamo sentirci amati.

Se non ci sentiamo amati non vediamo niente.

E chi è alla ricerca di un successo, chi è alla ricerca di un successo, **spesso sta sostituendo un enorme vuoto interiore**: Non si sente amato.

Chi si sente amato... fatica, oh... hai voglia! Vorrebbe! e chi non ha sognato? abbiamo sognato tutti: vorrebbe, vorrebbe, vorrebbe

... ma chi si sente amato alla fine dice una sola parola: Grazie.

E sappiamo che ogni domenica siamo chiamati a dire grazie ma non andiamo mica a messa per dei grazie andiamo messa per tanti motivi.

Se andiamo per sentire la corale proprio ci siamo sbagliati, ci siamo sbagliati ... a parte per molte corali, la solita corale... la vostra no, eh! Ma è vero, eh?

se una santa eucaristia, un santo ringraziamento, fosse quello che è... riusciremmo capaci di vedere l'invisibile! se non è quello che è?...

ma per essere quello che è deve esserci un altare al centro, deve esserci un crocifisso visibile ... ma scusate, ma perché ha perso Gesù? e ci ha salvato perdendo? e' perché noi crediamo di salvare vincendo!

non ce ne siamo mai accorti?

e perché è morto? ed è stato sepolto in fretta e ricoperto di sangue? nudo eh!?

perché San Francesco non si è messo nudo per pallino: perché Gesù è morto nudo!

ma nudo! gli straccetti ce li abbiamo messi noi per difendere i nostri poveri occhi ...ma è morto nudo: maledetto chi pende dal legno! ...era una maledizione essere vestiti nudi..

ed era una maledizione morire fuori dalla porta della città! e Gesù è morto fuori dalla porta della città!

Allora, chiudo: come conclude la citazione dell'apocalisse, in un modo bellissimo:

colui che ascolta colui, che si lascia amare diventerà una colonna nel Tempio di Dio!

una colonna! Non abbiamo bisogno di essere la pietra angolare, la pietra angolare è una sola.

Noi abbiamo solo bisogno di essere delle piccole colonne, che non sanno il compito che svolgono, perché le piccole colonne di una grande costruzione, che compito svolgono? si possono togliere, possono rompersi, sì... però sono molto utili. Se si rompessero tutte non ci sarebbe la possibilità del Tempio di Dio!

Ho finito... avevo preparato cento cose, ne ho dette una, ma spero che sia passata!!